Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Venerdì, 29 maggio** | **Numero 126**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 420 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4, n. 12, della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo;

Visto l'art. 8 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 8 agosto 1908, n. 599;

Udito il Consiglio superiore del lavoro;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella IV annessa al regolamento per l'esecuzione della legge sul riposo settimanale e festivo, approvato con R. decreto 8 agosto 1908, n. 599, sono aggiunte le seguenti voci:

N.°	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga alla legge
14	Imprese esercenti la eduzione delle acque di prosciugamento e la conduzione e la distribuzione delle acque a terzi per iscopo di irrigazione e di forza motrice.	Per il personale addetto all'esercizio, sorveglianza e manutenzione.
15	Impresa esercente l'imbottigliamento e la distribuzione dell'acqua acetosa in Roma.	Per il personale addetto all'imbottigliamento e alla distribuzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Voghera (Pavia).

SIRE!

In seguito alle dimissioni della Giunta municipale di Voghera e di un notevole gruppo di consiglieri, dovute a divergenze di partiti, quel Consiglio comunale, già precedentemente assottigliato da varie cause, venne a trovarsi ridotto, sin dalla fine dello scorso ottobre, a soli sei membri, sui trenta assegnati al Comune.

Alla provvisoria gestione dell'amministrazione ha finora provveduto un commissario prefettizio colà inviato.

Un più radicale provvedimento però si appalesa ora necessario, non soltanto per la completa sistemazione della civica azienda; ma soprattutto per le condizioni anormali della situazione in rapporto ai partiti locali scompigliati dalla recente fuga dell'ex sindaco in seguito a reati da questo commessi. Il grave fatto sopravvenuto di recente, ha talmente scossi e turbati gli animi da rendere indispensabile un sufficiente periodo di preparazione, sotto la gestione serena ed obbiettiva di un R. commissario, prima che si possa far luogo alla ricostituzione di una nuova rappresentanza che dia affidamento.

In tale stato di cose si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Voghera, come ebbe anche a ritenere il Consiglio di Stato, nell'adunanza del 1° maggio corrente, ed io mi onoro sottoporre il relativo schema di decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Voghera, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Alessandro Verdobbio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Boscotrecase.

SIRE!

Mi onoro, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Boscotrecase.

Si ravvisa necessaria tale proroga occorrendo ancora risolvere, nell'interesse della pubblica azienda, varie questioni di speciale importanza, fra cui la sistemazione definitiva della viabilità, nei riguardi particolarmente delle strade del quartiere Oratorio, e l'impianto dell'acqua del Serino nelle case private.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Boscotrecase, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Boscotrecase, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Severo (Foggia).

SIRE!

Il commissario straordinario di San Severo non può, nel periodo normale della sua gestione, compiere il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora condurre a termine gli atti per la definizione della contabilità e i provvedimenti intesi ad assicurare le condizioni della finanza

Occorre invero che egli proceda alla liquidazione di lunghe e laboriose pendenze verso la ditta che ha fin qui gestito l'impianto elettrico municipale per porre quindi mano al definitivo assetto del bilancio.

È indispensabile, pertanto, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Severo, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Severo è prorogato di due mesi.
Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.
VITTORIO EMANUELE.
SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Torre Maggiore, in provincia di Foggia, è stato, con decreto del 27 maggio 1913, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Giusta l'art. 1° ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale di questa Amministrazione centrale, approvati con decreto Ministeriale 11 maggio 1914.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, 27 maggio 1914.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 2 dicembre 1913:

Boscarelli Raffaele, vice console di 2ª classe, è assegnato, a sua domanda, al ruolo diplomatico in qualità di addetto di legazione, prendendo posto dopo il cav. Vittorio Negri, ultimo degli addetti di legazione attualmente in carriera. Destinato a Vienna (decreto Ministeriale 12 dicembre 1913).

Con R. decreto del 20 gennaio 1914:

Salvago-Raggi marchese Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, governatore della Colonia eritrea, è collocato temporaneamente fuori del ruolo organico del personale diplomatico, conservando il suo grado e tutti i suoi diritti in carriera.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Koch comm. Ernesto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, è promosso a scelta alla 1ª classe.

Tomasi della Torretta nob. Pietro, consigliere di legazione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Aliotti (dei baroni) nob. Carlo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a disposizione del Ministero, è destinato in Albania.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Romano Avezzana barone Camillo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Rio Janeiro, è collocato a disposizione del Ministero.

Mercatelli comm. Luigi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe al Cairo, è trasferito a Rio Janeiro.

De Cristofaro nob. dei baroni dell'Ingegno Ippolito Luigi, segretario di legazione di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, richiamato in attività di servizio a datare dal 15 marzo 1914.

Con R. decreto del 14 marzo 1914:

Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro, consigliere di legazione di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

De Luca cav. Attilio Regolo, segretario di legazione di 3ª classe, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'assegno annuo di L. 700, a datare dal 15 marzo 1914.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Serra cav. Attilio, consigliere di legazione di 1ª classe a disposizione del Ministero, è destinato al Cairo in qualità di nostro agente diplomatico, con patente di console generale.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1914:

Durazzo marchese Carlo, primo segretario di legazione al Mnistero, è destinato presso la R. legazione in Albania.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1914:

Rogadeo cav. Giovanni, segretario di legazione di 2ª classe a Parigi, è trasferito a Stoccolma.

Visconti Venosta cav. Giovanni, segretario di legazione di 3ª classe al Ministero, è destinato a Parigi.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1914:

De Cristofaro nob. dei baroni dell'Ingegno Ippolito Luigi, segretario di legazione di 3ª classe, è destinato a Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1914:

Colonna (dei principi) nob. Ascanio, segretario di legazione di 3ª classe a Londra, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1914:

Preziosi cav. Gabriele, segretario di legazione di 3ª classe a Parigi, è trasferito a Pietroburgo.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Piacentini cav. Renato, console di 3ª classe a disposizione del Ministero della guerra, cessa dalla detta disposizione ed è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Con R. Decreto del 5 febbraio 1914.

Majoni cav. Giovanni Cesare, console di 2ª classe a Filadelfia è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Grabau nob. Enrico, accettate le offerte dimissioni dal posto di console di 2ª classe; conferitogli il titolo onorifico di console generale, con facoltà di vestire l'uniforme del grado.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Poccardi cav. Gaetano, console di 2ª classe al Ministero, è destinato a Filadelfia.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20, dall'11 al 17 maggio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Azzano San Paolo	bovina	1
	»	»	Colognola al Piano	»	4
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Zanica	»	10
	Brescia	Chiari	Rovato	»	1
	»	Verolanuova	Offlaga	»	1
	Catania	Caltagirone	Militello	»	1
	Cosenza	Paola	Aiello di Calabria	»	1
	Cuneo	Cuneo	Tarantasca	»	1
	Firenze	Firenze	Sancasciano in Val di Pesa	»	1
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Buscate	»	1
	Novara	Domodossola	Pallanzeno	»	1
	»	Novara	Casalino	»	2
	»	»	Novara	»	3
	»	»	Vinzaglio	»	1
	Parma	Parma	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Pavia	Ferrera Erbognone	»	2
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Potenza	Potenza	Potenza	ovina	1
	Sassari	Alghero	Bonnanaro	bovina	2
	»	»	Id.	equina	1
	Torino	Ivrea	San Giorgio C.	bovina	1
	Udine	Udine	Udine	»	1
	Vicenza	Asiago	Roana	»	1
					42
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Acquaviva	equina	1
	Belluno	Feltre	San Gregorio	bovina	1
	Verona	Verona	Grezzana	»	1
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale Manferrato	Frassineto	bovina	1
	»	Tortona	Viguzzolo	»	1
	Aquila	Cittaducale	Lugnano	»	11
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	»	6
	»	»	Carassai	»	2
	»	Fermo	Grottazzolina	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Montesampietrangeli	»	1
	»	»	Montegiorgio	»	7
	»	»	Porto San Giorgio	»	1
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	11
	»	»	Pedavena	»	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	1
	»	»	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Chiuduno	»	1
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Piazzo Alto	»	1
	»	»	Seriate	»	2
	»	»	Seriva	»	1
	»	»	Sotto il Monte	»	2
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	2
	»	»	Villengo San Filastro	»	2
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Azzone	»	4
	»	»	Fino del Monte	»	1
	»	»	Oltrepovo	»	5
	»	»	Schilpario	»	8
	»	»	Vilminore	»	3
	»	Treviglio	Calcio	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Ghisalba	»	1
	»	»	Levate	»	2
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Verdello	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	4
	»	»	Calderara	»	1
	»	»	Crevalcore	»	1
	»	»	Granarolo Emilia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Breno	Anfurro	bovina	1
	»	»	Grevo	»	1
	»	»	Darfo	»	1
	»	»	Pontagna	»	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	3
	»	»	Brescia	»	3
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	3
	»	»	Flero	»	2
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Nuvolera	»	2
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Erbusco	»	3
	»	»	Rovato	»	1
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	Salò	Toscolano	»	3
	»	Verolanuova	Cigole	»	2
	»	»	Fiesse	»	2
	»	»	Gottolengo	»	3
Segue **Afta epizootica**	»	»	Seniga	»	1
	Cremona	Cremona	Sesto	»	1
	Cuneo	Alba	Bassolasco	»	1
	»	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	»	2
	»	»	Caraglio	»	1
	»	»	Castelmagno	»	3
	»	»	Fossano	»	1
	»	»	Pradleves	»	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	2
	»	»	Cantagallo	»	3
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Galluzzo	»	2
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	San Casciano di Val di Pesa	»	1
	»	San Miniato	Montaione	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Foggia	Montesantangelo	caprina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	1
	»	»	San Mauro	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	Rimini	Rimini	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Grosseto*	Grosseto	Orbetello	bovina	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	2
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	»	»	Montecassiano	»	1
	»	»	Pausula	»	1
	»	»	Penna San Giovanni	»	2
	Mantova	Asola	Castel Goffredo	»	1
	»	Mantova	Curtatone	»	1
	»	»	Bigarello	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	»	1
	»	»	Robecchetto	»	1
	»	Lodi	Castelnuovo	»	1
	»	»	Mulazzano	»	3
	»	Milano	Bollate	»	1
	»	»	Cassano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Briosco	»	1
	»	»	Meda	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	2
	»	»	Sassuolo	»	1
	Novara	Biella	Mongrando	»	1
	»	Domodossola	Premia	»	1
	»	Novara	San Pietro Mosezza	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Caresanablot	»	2
	»	»	Sali Vercellese	»	3
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Cittadella	Gazzo P.	»	7
	Parma	Parma	San Lazzaro	»	1
	Pavia	Mortara	Sartirana	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Voghera	Barbianello	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Corona	»	1
	Perugia	Terni	Guardea	»	3
	Pesaro	Pesaro	Saltara	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	3
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Mortizza	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Podenzano	bovina	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	3
	»	»	Travo	»	3
	Pisa	Pisa	Vecchiano	»	1
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	1
	»	»	Villa Minozzo	»	10
	Siracusa	Modica	Ragusa	»	1
	Sondrio	Sondrio	Tresivio	»	1
	Teramo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	»	1
	Torino	Ivrea	Piverone	»	1
	»	Pinerolo	Cavour	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	Susa	Buttigliera Alta	»	1
	»	»	Gravera	»	6
	»	Torino	Baldissero	»	1
	»	»	Carignano	»	2
	»	»	Moncalieri	»	1
	Trapani	Mazzara del Vallo	Castelvetrano	»	1
	Treviso	Montebelluna	Montebelluna	»	2
	Udine	Cividale del Friuli	Cividale	»	3
	»	»	Ipplis	»	1
	»	»	Moimacco	»	1
	»	Pordenone	Zoppola	»	8
	»	Udine	Pasian di Prato	»	8
	Vicenza	Vicenza	Bolzano	»	1
					816
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	1
	»	»	Osimo	—	1
	Aquila	Aquila	Navelli	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	17
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	4
	»	»	Cavriglia	—	1
	»	»	Civitella della Chiana	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	—	6
	»	»	Monte San Savino	—	17
	»	»	Montevarchi	—	7
	»	»	Pergine	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	4
	»	»	Montefortino	—	4
	»	»	Roccafluvione	—	4
	»	»	Montalto Marche	—	1
	»	Fermo	Fermo	—	2
	»	»	Lapedona	—	1
	»	»	Monte Vidon Combatte	—	2
	»	»	Petritoli	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Bergamo	Bergamo	Calolzio	—	1
	»	Treviglio	Calcio	—	2
	»	»	Covo	—	1
	»	»	Fara Olivana	—	1
	»	»	Fontanella	—	1
	»	»	Urgnano	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Castenaso	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	»	Crevalcore	—	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	1
	»	Vergato	Piano del Voglio	—	15
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Soveria Simeri	—	8
	»	Cotrone	Petronà	—	8
	»	Nicastro	Decollatura	—	2
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano	—	1
	»	Vasto	Pagliata	—	5
	»	»	Schiavi	—	1
	Cosenza	Paola	Cleto	—	14
	»	»	Orsomasso	—	26
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	10
	Cuneo	Mondovì	Vicoforte	—	1
	»	Saluzzo	Revello	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	»	Ferrara	Copparo	—	1
	»	»	Ferrara	—	4
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	—	1
	»	»	San Casciano Val di Pesa	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Firenze*	Firenze	Vicchio	—	6
	»	Pistoia	Pistoia	—	3
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	—	2
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	»	»	Cesenatico	—	1
	»	Forlì	Forlì	—	1
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	2
	»	»	Pioraco	—	1
	»	Macerata	Potenza Picena	—	16
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	—	1
	»	Ostiglia	Sustinente	—	2
	»	Sermide	Sermide	—	1
	»	Viadana	Sabbioneta	—	2
	»	»	Viadana	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	»	Concordia	—	1
	»	Modena	Bomporto	—	2
	»	»	Modena	—	1
	»	»	Vignola	—	1
	»	Pavullo	Sestola	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	5
	Parma	Parma	San Lazzaro	—	1
	»	»	S. Pancrazio	—	1
	Pavia	Pavia	Rognano	—	3
	Perugia	Perugia	Baschi	—	39
	»	»	Città di Castello	—	10
	»	Rieti	Rieti	—	4
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Arrone	—	11
	»	»	Calvi	—	2
	»	»	Guardea	—	1
	»	»	Sangemini	—	2
	Pisa	Pisa	Pisa	—	2
	Potenza	Potenza	Cancellara	—	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	2
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	1
	»	»	Castellarano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1
	»	»	Vetto	—	1
	»	»	Viano	—	1
	»	»	Villaminozzo	—	3
	Sassari	Nuoro	Orani	—	5
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	10
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Torrita	—	1
	»	»	Trequanda	—	11
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	11
	»	»	Castelnuovo	—	1
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	3
	»	»	Gaiole	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	2
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	4
	Teramo	Penne	Basciano	—	5
	»	Teramo	Valle Castellana	—	2
	Udine	Pordenone	Porcia	—	1
	»	»	Spilimbergo	—	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	—	1
	»	»	Comeglians	—	5
	»	»	Fagagna	—	1
	»	»	Segnacco	—	1
	»	»	Tarcento	—	2
	»	»	Treppo Carnico	—	7
					430
Morva o farcino	*Alessandria*	Alessandria	Sezzè	equina	1
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	2
	Bari	Barletta	Ruvo	»	1
	Brescia	Verolanuova	Pontevico	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Severo	»	3
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Torre Annunziata	»	1
	Pisa	Pisa	Rosignano	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
					13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Capestrano	»	1
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	14
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Scanno	»	7
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia	»	11
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	2
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito dei Normanni	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	5
	Potenza	Potenza	Avigliano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Vetralla	»	2
	»	»	Viterbo	»	3
					134

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Sant'Elpidio	canina	3
	Avellino	S. Angelo dei Lom.	Montemarano	»	1
	Benevento	Bartolomeo in G.	S. Bartolomeo in Galdo	»	1
	Bologna	Bologna	Castenaso	»	1
	Caserta	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	bovina	4
	»	»	Pratella	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	canina	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	canina	1
	»	Rimini	Poggio Berni	bovina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	2
	Salerno	Campagna	Eboli	»	1
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1
	Verona	Sambonifacio	Montecchio di Crosara	»	1
					22
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	1
	»	»	San Severo	caprina	1
	»	»	Vico del Gargano	»	4
	Potenza	Matera	Matera	ovina	1
	Roma	Frosinone	Maenza	caprina	1
	»	Roma	Roma	ovina	4
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					18
Vaiuolo	*Ancona*	Ancona	Jesi	bovina	1
Colera dei polli	*Ravenna*	Faenza	Faenza	volatili	1
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	24	42
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	35	156	316
Morva	9	10	13
Vaiuolo	1	1	1
Rabbia	11	16	22
Rogna	7	41	134
Malattie infettive dei suini	32	118	439
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	9	18
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	1	1	1

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETAGNA. — *Dal 2 al 9 maggio 1914* (1).

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	20
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	1
Rogna	39	60
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	108	1264

(1) Il bollettino dal 25 aprile al 2 maggio 1914 non è pervenuto.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 9 al 16 maggio 1914.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	12	14
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	3
Rogna	41	66
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	146	1546

AUSTRIA. — *Dal 6 al 13 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	97	431
Carbonchio ematico	33	40
Carbonchio sintomatico	6	6
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	9	9
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	64	80
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	29	114
Rogna degli equini	117	247
Id. delle pecore	9	20
Id. delle capre	28	73
Rabbia	37	41
Peste e setticemia dei suini	224	299
Mal rossino	168	217
Colera degli uccelli	25	255
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 27 aprile al 11 maggio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	3	5	28
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	10	30	155
Mal rossino	3	3	5
Peste suina	13	25	36
Esantema coitale vescicoloso	3	11	15
Carbonchio ematico	2	2	2
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	5	8	62
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 19).

a) UNGHERIA. — *Dal 6 al 13 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	151	154
Rabbia	260	266
Moccio e farcino	52	52
Afta epizootica	244	809
Vaiuolo ovino	5	5
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	47	111
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	18	52
Rogna degli equini	447	794
Id. delle pecore	45	151
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	5	5
Risipola dei suini (mal rossino)	120	204
Setticemia dei suini	404	1008

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 29 aprile al 6 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	9	9
Rabbia	4	5
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	1	7
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	7	8
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	18	42
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	23
Setticemia dei suini	16	89

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

(1) SVIZZERA. — *Dal 23 al 29 marzo 1914.* — (B. n. 12).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	8
Carbonchio ematico	5	6	—	6	6
Afta epizootica	12	45	178	1763	10
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	9	9	102	15
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 30 marzo al 5 aprile 1914. — (B. n. 13).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbochio sintomatico	4	6	—	6	6
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	12	41	157	1660	20
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	15	15	190	37
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 27 aprile al 3 maggio 1914. — (B. n. 17).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	4	—	4	4
Carbonchio ematico	3	5	—	5	5
Afta epizootica	8	13	93	1110	5
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	13	13	84	18
Rabbia	—	—	—	—	—

Dal 4 al 10 maggio 1914. — (B. n. 18).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	6	6
Carbonchio ematico	2	2	—	2	2
Afta epizootica	7	12	76	908	20
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	11	13	31	21
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dall'11 al 17 maggio 1914. — (B. n. 19).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbochio sintomatico	3	7	—	7	7
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	9	16	63	993	28
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	13	13	138	47
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

(1) Questo bollettino è pervenuto in ritardo.

FRANCIA. — *Dal 26 aprile al 2 maggio 1914.* — (B. n. 79).

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
		Nuovi infetti		
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	33	7	11	245
Rogna degli ovini	7	—	—	—
Vaiuolo degli ovini	3	—	—	—
Carbonchio ematico	5	5	5	5
Carbonchio sintomatico	12	20	20	23
Moccio e farcino	14	2	2	11
Rabbia	29	—	—	57
Mal rossino	9	6	7	15
Pneumoenterite infettiva dei suini	13	2	2	4
Tubercolosi	84	198	200	1371

Dal 3 al 9 maggio 1914. — (B. n. 0).

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini.	—	—	—	—
Afta epizootica	31	6	12	190
Rogna degli ovini	7	1	1	260
Vaiuolo degli ovini	3	1	1	6
Carbonchio ematico	5	5	5	17
Carbonchio sintomatico	12	22	22	22
Moccio e farcino	14	2	2	2
Rabbia	18	—	—	36
Mal rossino	11	11	11	19
Pneumoenterite infettiva dei suini	14	5	5	16
Tubercolosi	83	211	216	1661

OLANDA. — *Mese di aprile 1914.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	10	51	58
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	1	4	8
Id. delle pecore	3	12	56
Mal rossino dei suini	4	17	35
Zoppina degli ovini	4	16	128
Moccio e farcino	2	4	7
Afta epizootica	1	1	—

(1) BULGARIA. — *Dal 29 marzo al 6 aprile 1914.*

(B. n. 11).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	—	—
Rabbia	3	3
Rogna degli equini	6	6
Id. degli ovini e caprini	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	2
Vaiuolo ovino	4	4
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	9	10
Durina	—	—
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 aprile 1914.*

(B. n. 12).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna degli equini	1	1
Id. degli ovini	4	4
Angina infettiva	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	4	4
Afta epizootica	7	10
Moccio equino	3	3
Rabbia	—	—

(1) Il bollettino n. 10 non è pervenuto.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

Dal 16 al 30 aprile 1914.

Afta epizootica: località 4 — casi 35.
Tubercolosi: località 2 — casi 2.
Rabbia: casi 1.

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

ITALIA

Alpeggio del bestiame in Svizzera

Il Dipartimento federale svizzero dell'agricoltura, con decreto 18 corr., ha emanato le seguenti norme definitive per l'introduzione quest'anno del bestiame d'alpeggio proveniente dall'Italia:

Canton Grigioni. 1. — Il bestiame d'alpeggio della specie bovina ed ovina non è ammesso che pei soli pascoli alpini dei circoli di Poschiavo, Brusio, Mesocco e Calanca.

2. — Senza permesso speciale, l'introduzione non può aver luogo che dal 15 al 30 giugno (nel bollettino n. 156 del Dipartimento anzidetto, i termini per l'introduzione senza permesso sono fissati dal 20 al 30 giugno; però il Dipartimento politico darà autorizzazione per l'ammissione del bestiame d'alpeggio a decorrere dal giorno 15 al 30 del prossimo mese).

A partire dal 1° luglio si dovrà chiedere permesso speciale per ogni singolo trasporto.

3. — Gli animali destinati ai pascoli di Poschiavo e Brusio dovranno entrare per l'ufficio doganale di Campologno.

I greggi di pecore non potranno essere ammessi per queste regioni che solo nei giorni 29 e 30 giugno, cioè dopo che saranno entrati i trasporti di bestiame grosso.

Gli animali destinati ai pascoli delle Valli Mesolcina, Calanca dovranno essere diretti per ferrovia a Chiasso oppure a Luino, quindi trasportati sempre per ferrovia alla stazione più vicina al luogo di destinazione.

4. — Introduzione di bestiame da sverno di origine italiana nella Bregaglia, nel comune Sils, in Engandina in quello di Bivio compreso pascolo la Motta di Marmels, non può essere eseguita che sino al 25 corrente, alla condizione che animali vengano sottoposti nel luogo di destinazione a quarantena di 14 giorni nella stalla. Entrata, per la quale occorrerà permesso speciale dovrà aver luogo per ufficio doganale Castasegna.

5. Arrivati ufficio doganale svizzero, conduttori animali dovranno produrre certificati ufficiali sanità e di origine di data non anteriore a sei giorni, attestanti, con firma del veterinario autorizzato, che gli animali sono esenti da qualsiasi malattia contagiosa, e provengono da regioni in cui non si verificò da almeno 40 giorni, nessun caso di epizoozia trasmissibile alla rispettiva specie. Questi certificati potranno essere collettivi per grosso bestiame, per pecore, per altro bestiame minuto.

L'importazione nei Cantoni Ticino e Vallese, non può aver luogo se non mediante permesso speciale, sempreché siano osservate le condizioni stabilite per ogni singolo caso.

Inoltre, il bestiame d'alpeggio sarà sottoposto dai veterinari svizzeri a visita d'ispezione sui pascoli e nelle stalle nei cantoni di destinazione suindicati.

In tutti i casi, in cui sono richiesti per l'importazione dei permessi speciali, le relative domande debbono essere dirette alle autorità Cantonali competenti, indicando esattamente l'effettivo di bestiame, l'ufficio doganale svizzero di entrata, il giorno d'importazione, il luogo, ovvero, il pascolo di destinazione.

Revoca del divieto d'importazione di bestiame dalla Svizzera

Con decreto Ministeriale 17 maggio 1914 sono nuovamente permessi l'introduzione ed il transito nel Regno, attraverso le stazioni ferroviarie del confine italo-svizzero, degli animali bovini, ovini, caprini e suini e dei foraggi, lettiere, stallatico, provenienti dai vari Cantoni della Federazione Elvetica, esclusi quelli dei Grigioni e di Vaud, alle seguenti condizioni:

a) gli animali presentati alla frontiera dovranno essere scortati da certificati di origine e di sanità, attestanti che provengono da un Comune in cui hanno dimorato da 40 giorni e che, nello stesso, da 40 giorni, non sono stati denunziati casi di afta epizootica, inoltre che sono stati visitati e riconosciuti sani, nel giorno di partenza, da un veterinario federale o cantonale;

I certificati avranno la validità di giorni sei dalla data del rilascio e saranno individuali per i bovini, collettivi per gli ovini, i caprini ed i suini;

b) i veterinari di confine respingeranno gli animali riconosciuti ammalati o sospetti e le spedizioni delle quali fanno parte; e così

pure gli animali e le spedizioni, scortati da certificati irregolari od incompleti.

—

Gli animali ammessi all'introduzione saranno inoltrati direttamente per ferrovia, in carri chiusi.

Dalle stazioni ferroviarie terminali, fino alle stalle o pascoli dei rispettivi proprietari, saranno fatti proseguire per la via più breve e sotto l'osservanza di quelle cautele, che l'autorità sanitaria ravviserà del caso.

Giunti al luogo di destinazione, gli animali saranno sottoposti ad un periodo di osservazione di 8 giorni, escluso quello di arrivo, ed a tale scopo i veterinari di confine, al momento del passaggio degli animali, faranno le comunicazioni telegrafiche necessarie al prefetto della Provincia di destinazione.

—

I foraggi, le lettiere e lo stallatico saranno ammessi sulla semplice presentazione di un certificato, rilasciato dal Comune di partenza, in cui si dichiari che provengono da stalla, cascina o pascolo immune da afta epizootica da 40 giorni.

—

I carri ferroviari, che hanno servito al trasporto di bestiame, foraggi, lettiere, stallatico, provenienti dalla Svizzera, saranno lavati e disinfettati secondo le vigenti norme.

—

I prefetti del Regno, gli uffici doganali e i veterinari governativi di confine sono incaricati della esecuzione di tale decreto, che è andato in vigore il 17 maggio predetto.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

Tironi Gaetano, cancelliere della pretura di Mombello Monferrato, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ferrara.

Bellia Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Catania.

Fabbrini Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Urbino, è tramutato al tribunale di Conegliano.

Ermini Romeo, cancelliere della pretura di Urbania, è nominato vice cancelliere del tribunale di Urbino.

Moscardi Aristide, vice cancelliere del tribunale di Finalborgo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Reggio Emilia.

Chiazzari Pietro, vice cancelliere del tribunale di Venezia, è tramutato al tribunale di Finalborgo.

Farnesi Virgilio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vallo della Lucania, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Lucca.

Martone Edoardo, vice cancelliere del tribunale di Livorno, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vallo della Lucania.

Della Calce Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di Pozzuoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Toro Salvatore, cancelliere della pretura di Sora, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Morra Stefano, cancelliere della pretura di Valdieri, è nominato vice cancelliere del tribunale di Torino.

Capaccio Federico, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Bianchi Duilio, vice cancelliere del tribunale di Como, è tramutato al tribunale di Venezia.

Cimato Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Sala Consilina è tramutato al tribunale di Tortona.

Boccia Angelo, cancelliere della pretura di Montesano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sala Consilina.

Ciarlini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Roma, è tramutato al tribunale di Reggio Emilia.

Grazia Eligio, cancelliere della pretura di Ceccano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Di Gilio Raffaele, cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cassino.

Cotronei Rocco, vice cancelliere del tribunale di Viterbo, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

Rossi Angelo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Treviso, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Avellino.

Fusco Emanuele, aggiunto di cancelleria della pretura di Bonorva, è tramutato alla 3ª pretura di Napoli.

Manzoni Giov. Battista, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Breno, è tramutato alla pretura di Tricarico.

Giacumbi Luigi, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Sorso, è tramutato al tribunale di Napoli.

Galdi Gennaro, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Cagnano Varano, è tramutato al tribunale di Napoli.

Torre Sgarrino Antonio, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Ostuni, è tramutato al tribunale di Taranto.

Servino Carlo, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Ozieri è tramutato al tribunale di Salerno.

Albanese Pietro, aggiunto di cancelleria presso il tribunale di Bari, è tramutato al tribunale di Trani.

Turcato Francesco, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale di Conegliano, è destinato alla Corte d'appello di Venezia.

Fazzari Letterio, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Valdagno, è destinato alla Corte d'appello di Messina.

Musy Ernesto, aggiunto di cancelleria presso la Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Sparano Federico, aggiunto di cancelleria presso la 5ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.

Fanti Antonio, aggiunto di cancelleria presso il tribunale di Ferrara, è tramutato alla pretura urbana di Bologna.

Cinti Pericle, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Mandas, in disponibilità per due anni dal 1° marzo 1913, è tramutato alla pretura di Cento, continuando nella detta disponibilità.

Buglisrello Sebastiano, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Palena, è tramutato alla Corte di appello di Catania.

Trapassi Luigi, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Lungro, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Verbicaro, continuando nella detta aspettativa.

Buono Camillo, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Acri, è tramutato alla pretura di Lungro.

Calzona Giuseppe, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Valentano, è tramutato alla pretura di Acri.

Clausi Schettini Oscar, aggiunto di cancelleria presso la pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Cosenza, lasciandosi vacante, per la sospensione dell'aggiunto di cancelleria Basile Giovanni Battista, il posto nella pretura di Dorgali.

Chiosso Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale di Piacenza.

Dati Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Dorgali, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Bielli Tullio, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Stefanini Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Albano, è tramutato alla pretura di Frascati.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 Cat. A	34638	717 50	Bova *Carmelina* di Giusepe, nubile, domiciliata ad Amaroni (Catanzaro)	Bova *Barbara* di Giuseppe, ecc., come contro
3.50	650888	108 —	De Benedetti *Elisa* fu Leone, minore, sotto la patria potestà della madre Segre Annetta fu Emanuele ved. De Benedetti, dom. a Chieri (Torino)	De Benedetti *Marta-Elisa* fu Leone, minore, ecc. come contro
3.50 Cat. A	34484	192 50	Treves *Umberto* fu Abramo, minore, sotto la patria potestà della madre Treves Elisa fu *Donato*, ved. di Treves Abramo, dom., a Torino	Treves *Donato-Umberto* fu Abramo, minore, sotto la patria potestà della madre Treves Elisa fu *Samuele*, ecc. come contro
3.50	386386	59 50	Schiappacasse *Teresa*, *Luisa*; *Adele*, Bartolomeo e Vittorio fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Rosasco Angela fu Luigi, ved. Schiappacasse, domiciliati a Neirone Chiavari (Genova)	Schiappacasse *Luigia* (*detta Teresa*), *Luigia* (*detta Luisa*), *Giovanna-Adele*, Bartolomeo e Vittorio fu Giovanni, minori, ecc. come contro
»	206601	196 —	Boniotti *Annetta* e Giuseppina fu *Bellino-Antonio*, minori sotto la curatela di Grossi Riccardo, domiciliati in Ferrara	Boniotti *Anna* e Giuseppina fu *Antonio*, minori, ecc. come contro
»	434505	171 50	Gibezzi Amilcare fu *C a r l o-Giuseppe*, dom. a Gravedona (Como)	Gibezzi Amilcare fu *Giuseppe-C a r l o*, ecc., come contro
»	419546	115 50	Di Puccio *Giovanni* fu Raffaello, minorenne, sotto la patria potestà della madre Lapi Marianna, domic. in Lucca	Di Puccio *Guido-Romano-Giovanni* fu Raffaello, ecc., come contro
»	315445	70 —	Brizzio Giuditta fu Lodovico, *nubile*, domic. in Agra (Como)	Brizzio Giuditta fu Lodovico, *minore, sotto la patria potestà della madre Viola Carmela di Bonifazio, vedova Brizzio ed ora moglie in seconde nozze di Moro Pietro*, dom. in Agra (Como)
3.50	109085	17 50	*Tucci Domenico* di Giuseppe, domic. a Sant' Elia Fiume Rapido (Caserta)	*Iucci Domenico-Antonio* di Giuseppe, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Emma Vivenza e Giuseppe Ferrantelli hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1080 ordinale, n. 15169 di protocollo e n. 483469 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 10 novembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 210, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Anzon Andrea fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Curzio Annibale fu Andrea, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2936 ordinale, n. 3714 di protocollo e n. 56177 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 18 giugno 1913, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita complessiva di L. 35, consolidato 3,50 0[0.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Curzio Annibale fu Andrea il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 maggio 1914, in L. 100,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.35 87	95.60 87	95.95 11
3.50 % netto (1902)	96.84 06	95.09 06	95.43 30
3 % lordo	63 60 —	62.40 —	63 21 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. ufficio scolastico provinciale di Venezia

Concorso a posto gratuito governativo per sordomuti

A tutto il 30 giugno p. v. niene aperto il concorso ad un posto gratuito a carico dell'erario pubblico nell'Orfanotrofio de' Gesuati per sordomuti poveri italiani.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria del R. ufficio scolastico provinciale, entro il suddetto termine e non oltre, la istanza in carta legale da L. 0,60 corredata dei seguenti documenti:

1) certificati di nascita - di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo - di sana costituzione fisica - e di povertà - quest'ultimo anche relativo al genitore che ne ha la patria potestà;

2) lo stato di famiglia:

3) una dichiarazione del genitore o del tutore di ritirare il sordomuto a compiuta educazione o quando la direzione dell'Istituto per qualsivoglia ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico provinciale credesse di licenziarlo;

4) certificato medico contenente ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, con indicazioni se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita e quale il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di otto anni, nè maggiore di dodici. Ogni fanciullo ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se addimostri le richieste attitudini ed essere istruito ed educato.

Se altri posti venissero a rendersi vacanti prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, saranno conferiti in base alla graduatoria del presente concorso.

Venezia, 12 maggio 1914.

Il R. provveditore
P. VIGONI.

Il segretario dell'ufficio scolastico
MOSCA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 28 maggio **1914**

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per lo svolgimento di un'interpellanza.

SANTINI. Prega il presidente del Senato ed i ministri presenti di voler comunicare al Governo la preghiera di fissare un giorno per lo svolgimento dell'interpellanza presentata dall'oratore sul resoconto dell'Esposizione di Roma del 1911.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ripeterà la preghiera al presidente del Consiglio.

Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di quattro componenti della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Proclama il risultano della votazione di ballottaggio fatta nella seduta precendente per la nomina di quattro componenti la Commissione di finanze:

Senatori votanti 106.
Maggioranza 54.

Il senatore Chimirri	ebbe voti	95
» Martinez	»	93
» Spingardi	»	86
» Balenzano	»	80
» Riolo	»	10
» Mazza	»	7

Voti nulli o dispersi 12.
Schede bianche 8.

Eletti i senatori: Chimirri, Martinez, Spingardi e Balenzano.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del vice presidente del Senato, conte Bonasi, il quale si dimette da membro della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustia e della Commissione per il regolamento interno.

Aggiunge che nella prossima seduta si provvederà alla sostituzione.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del senatore Millo, ministro della marina, per i voti espressi dal Senato nella precedente tornata.

Congedi.

Sono accordati alcuni congedi.

Presentazione di relazioni.

BLASERNA, vice presidente della Commissione di finanza. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913-1914 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza per l'esercizio stesso.

Modificazioni alla previsione di alcuni capitoli dello stati di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-1914.

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914.

CIOPPI, presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazioni degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo.

DALLOLIO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva

GUALA, relatore. Riferisce sui decreti 8 giugno 1913, 29 giugno 1913, 23 ottobre 1913, 28 luglio e 11 agosto 1913, 21 e 25 settembre 16 ottobre e 4 dicembre 1913 (n. II-A, II-B, II-C, II-E, LXIX-A), e propone al Senato di prenderne atto e di passare all'ordine del giorno.

SACCHETTI, relatore. Riferisce sul R. decreto 21 maggio 1913 (n. II-D), e propone un ordine del giorno.

BORGATTA, segretario. Legge l'ordine del giorno, che è il seguente:

« Il Senato approva la conclusione della Commissione nel senso che il decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data del 31 maggio 1913, per lo svincolo dalla Cassa di depositi e prestiti di obbligazioni spettanti alla Cassa mutua cooperativa delle pensioni, non esorbiti dalle facoltà consentite dalla legge 4 aprile 1912 sul monopolio delle assicurazioni, nè difetti per inosservanza delle cautele volute dalla legge medesima e dal regolamento relativo.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiarisce che si tratta di un fondo ormai assorbito dal nuovo Istituto.

Il Senato approva le conclusioni della Commissione e l'ordine del giorno.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. decreto 31 marzo 1912, n. 369, che dispone la soppressione dal 1° aprile 1912 degli uffici di custodia dei valori istituiti nelle città di Messina e Reggio Calabria in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 (n. 6).

Conversione in legge del R. decreto 14 aprile 1910, n. 198, che annulla il debito della provincia, del comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908 sul contributo nella spesa di mantenimento della Regia Università degli studi (n. 11).

Conversione in legge del R. decreto 22 agosto 1912, n. 986, che anticipa l'ordine della leva di mare sui nati nel 1892 (n. 31).

Conversione in legge del R. decreto 1° agosto 1913, n. 1038, che ha recato aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali (n. 28).

Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 17).

Rendiconto consuntivo della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 (n. 19).

Per lo svolgimento di alcune interpellanze.

CARAFA D'ANDRIA e SANTINI. Chiedono al presidente del Consiglio se accetti e quando intenda siano svolte le loro interpellanze annunciate nella precedente seduta.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di accettare dette interpellanze e di esser pronto a rispondere nella seduta di lunedì prossimo.

Così rimane stabilito.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge dianzi approvati per alzata e seduta.

L'urna rimane aperta.

Presentazioni di relazioni.

ARNABOLDI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini.

PETRELLA. A nome della Commissione per i decreti registrati con riserva, presenta le relazioni sui seguenti RR. decreti:

R. decreto 4 agosto 1913, riguardante la posizione dei funzionari e degli impiegati di P. S. inviati in Libia.

R. decreto 8 gennaio 1914, col quale viene prorogata fino al 30 giugno 1914, la facoltà accordata dal Governo con l'art. 3 delle disposizioni preliminari del testo unico, 12 ottobre 1913, n. 1261.

Svolgimento dell'interpellanza dei senatori Balenzano, D'Ayala Valva, Melodia, De Cesare, Lamberti, Giusso e Lojodice al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici sullo stato degli studi per le fognature ed acque di rifiuto dell'Acquedotto pugliese.

BALENZANO. Svolgendo l'interpellanza, ricorda che essa fu presentata al precedente ministro dei lavori pubblici e che da un anno i deputati ed i senatori delle Puglie ebbero dagli onorevoli Giolitti e Sacchi l'assicurazione che in Bari si sarebbe istituito un ufficio per lo studio delle fognature dell'Acquedotto pugliese e che si sarebbe provveduto a quello per le acque di rifiuto.

Ma nulla di tutto questo fu fatto, e, mentre la Commissione tecnica, presieduta dal senatore Giusso attendeva ai suoi studi, il ministro dell'interno, on. Giolitti, nominava una Commissione per lo studio del problema nei riguardi igienici.

Chiede all'on. Ciuffelli quali provvedimenti intenda prendere per addivenire ad uno studio preciso e definitvo della questione.

Accenna all'urgenza di risolvere il problema relativo alle acque di rifiuto, poichè l'acquedotto dovrebbe aprirsi all'esercizio nel prossimo dicembre.

Crede che, a norma del regolamento, la Società concessionaria dell'acquedotto sia obbligata a costruire le opere principali.

Attende una rassicurante risposta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, riconosce tutta l'importanza delle questioni accennate dall'on. Balenzano e dichiara che in attesa del responso della Commissione igienica, è disposto a facilitare le opere di fognatura da compiersi dai comuni, e per cominciare promette di arricchire l'ufficio competente di qualche funzionario.

Nei riguardi finanziarii il problema non è ancora risolto, e quindi non può dare una risposta assoluta.

Per ciò che riguarda le acque di rifiuto, può rassicurare il senatore Balenzano, dichiarando che, a parere dei tecnici, l'acquedotto potrà essere aperto all'esercizio di mano in mano che verranno compiendosi le opere necessarie allo smaltimento delle acque di rifiuto.

Per la parte relativa ai privati utenti delle acque, vi è una controversia intorno a chi spetti la costruzione delle condutture.

Dichiara che farà tutto il possibile perchè la Società concessionaria adempia ai suoi obblighi.

Infine promette di venire in aiuto ai Comuni per la compilazione dei progetti tecnici per le condutture delle acque di rifiuto.

Presentazione di disegni di legge

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 a favore dei Comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e di Sardegna, pel concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli

5 della legge 24 marzo 1907, n. 156, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni di cui all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

RUBINI, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 52.814.209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 26.260.758,24 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-913.

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914.

Ripresa della discussione.

GIUSSO. Come presidente del Consorzio per l'Acquedotto pugliese prende atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, e lo ringrazia.

Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e del ministro dei lavori pubblici sulla questione importante che si agita da più di due anni.

Ricorda che nel maggio 1912 fu nominata una Commissione per lo studio del problema delle fognature che dovè sospendere i suoi lavori per volere del ministro dell'interno; il quale dichiarò anche di non sapere quali acque potessero essere utilizzate per la fognatura, e rese così difficile la condizione della Commissione.

L'oratore, come presidente del Consorzio, fece reiterate insistenze, in seguito alle quali la Commissione ebbe la facoltà di riunirsi e compì tutto il suo lavoro in soli 40 giorni, mentre aveva avuto il termine di tre mesi. La relazione fu presentata al Governo il 20 luglio del passato anno. D'allora nulla più si è fatto, ed è veramente addolorato di vedere come il Governo non provveda alle cose più urgenti.

La nuova Commissione, nominata dal ministro dell'interno per studiare la sola parte igienica del problema, gli sembra un altro inciampo a ritardarne la soluzione. La crede superflua. Se fosse stata bene letta là relazione della Commissione incaricata dello studio delle fognature, si sarebbe ivi trovata svolta completamente ed eminentemente la parte igienica del problema. Ricorda le conclusioni della Commissione su tale punto. Dopo quasi un anno si torna a fare il lavoro.

Prega vivamente il presidente del Consiglio di provvedere che la Commissione nuova dia al più presto il suo responso.

Accenna le condizioni gravi in cui versa l'agricoltura pugliese, a causa della siccità e vorrebbe che almeno si avesse il conforto della fine delle lungaggini.

Augura che anche per la parte finanziaria, per la quale ha fatto dichiarazioni il ministro dei lavori pubblici, venga una sollecita risoluzione. (Approvazioni).

BALENZANO. Prevedeva la risposta del ministro dei lavori pubblici e perciò si era diretto anche al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il quale, occupato in cose più gravi, non ha creduto di rispondere.

L'oratore e gli altri senatori interpellanti domandano al Governo che cosa intenda di fare.

Intende proporre una risoluzione del problema in modo serio, perentorio e preciso? Anche la questione finanziaria è bene che sia decisa dopo i risultati degli studi della Commissione igienica; ma bisogna provvedere in modo che le popolazioni si persuadano che si pensa anche a loro.

Può assicurare il Governo che quelle popolazioni cominciano ad annoiarsi e domandano se si debbano o no avere le fognature.

Quanto alle acque di scarico, crede che il Ministero debba tenersi fermo nel concetto degli articoli 31 e 32 del regolamento, che cioè la Società assuntrice debba fare tutte le opere per le case private, soltanto che le spese di queste ultime debbano essere sopportate dai proprietari.

Confida nella promessa del ministro dei lavori pubblici di aumentare il personale tecnico onde sollecitare i lavori, e prega il ministro dell'interno di voler prescrivere un termine perentorio per le conclusioni della Commissione igienica, facendo assegnamento sulla buona volontà e sull'affetto che il presidente del Consiglio ha per quei luoghi. (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il ministro dell'interno non può non valutare tutta la gravità della questione delle fognature; se non come ministro dell'interno, la valuterebbe come rappresentante di quelle regioni. Però il ministro dell'interno ha molte cose egualmente gravi, e forse più urgenti, che richieggono pronta risoluzione.

Se quindi non ha risposto personalmente, ciò si deve al fatto che non ha avuto ancora il tempo nè l'agio di conoscere tutti gli elementi della questione.

Il Ministero è sotto un cumulo d'impegni di varia natura che richiedono per la loro gravità, tutta la buona volontà e tutta l'attenzione.

Il Senato, intende certo tale situazione e comprende che il Governo ha bisogno di tempo per esaminare la cosa e farsene un concetto esatto, per presentare, non appena sarà possibile, le risoluzioni più opportune; ed in ciò crede convenga anche il senatore Balenzano. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita la interpellanza.

Presentazione di una relazione.

MAZZIOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale ».

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Arnaboldi chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere i criteri del Governo per rassicurare la sollecita applicazione delle disposizioni per la navigazione interna nella Valle Padana.

RUBINI, ministro del tesoro. Dichiara di accettare l'interpellanza anche a nome del collega dei lavori pubblici, riservandosi di prendere accordi col senatore Arnaboldi per la fissazione del giorno in cui potrà essere svolta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 31 marzo 1912, n. 369 che dispone la soppressione dal 1° luglio 1912 degli uffici di custodia dei valori, istituiti nella città di Messina e Reggio Calabria in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 108
Favorevoli 102
Contrari 6

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 14 aprile 1910, n. 198, che annulla il debito della Provincia, del Comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908 sul contributo della spesa di mantenimento della R. Università degli studi:

Votanti 108
Favorevoli 102
Contrari 6

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 22 agosto 1912, n. 907, che anticipa l'ordine della leva di mare sui nati nel 1892:

Votanti 108
Favorevoli 100
Contrari 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 1° agosto 1913, n. 1038, che ha recato aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali:

Votanti 108
Favorevoli 102
Contrari 6

(Il Senato approva).

Rendiconto consuntivo della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti. 103
Favorevoli 100
Contrari 8

(Il Senato approva).

Rendiconto consuntivo della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 108
Favorevoli 100
Contrari 8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 28 maggio 1914

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CREDARO, riferendosi ad un'interrogazione svolta ieri dall'onorevole Galleuga circa la nomina di un professore aggiunto nell'Istituto di belle arti in Roma, osserva che ieri i fatti relativi furono incompiutamente esposti.

Nel 1911 il professor Guastalla su proposta del Consiglio dei professori, ebbe per incarico la cattedra di professore aggiunto di scultura nello Istituto delle belle arti in Roma, ed ebbe poi confermato l'incarico per l'anno successivo.

Nel 1913 il Consiglio dell'Istituto propose la nomina definitiva di quell'insegnante; ma l'oratore, allora ministro, non accolse tale proposta perchè gli risultò che dalla deliberazione si era astenuto uno dei professori, e dispose che fosse bandito il concorso.

In seguito però il Consiglio dell'Istituto, all'unanimità, compreso il professore, che si era astenuto, rinnovò la proposta di nomina del Guastalla.

Di fronte a questa proposta unanime, conforme ai precedenti e alle norme della legge e del regolamento, il ministro sospese il concorso e deferì la questione al Consiglio Superiore delle belle arti.

L'oratore ha la sicura coscienza di aver usato la dovuta deferenza verso il Consiglio dell'Istituto, e di essersi inspirato esclusivamente alle alte ragioni dell'arte e al rispetto della legge. (Benissimo!).

Aggiunge che il professore Guastalla gode fra gli artisti italiani di meritata reputazione. (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'onorevole Toscanelli che l'arredamento del palazzo di Montecitorio è affidato ad una apposita Commissione, presieduta dall'onorevole Cappelli, vicepresidente della Camera, e della quale fanno parte insigni artisti.

Non dubita che questa Commissione inspirerà a criteri artistici l'opera sua.

Per quanto concerne l'arredamento dei nuovi palazzi, destinati come sedi di vari Ministeri, sarà di competenza delle rispettive Amministrazioni; alle quali il Ministero della pubblica istruzione sarà lieto di assicurare il concorso del personale e dei corpi tecnici competenti, che da esso dipendono, affinchè i nuovi edifizi rispondano alle esigenze del pubblico decoro e dell'arte. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Toscanelli che la decorazione e l'arredamento del nuovo palazzo di Montecitorio, cui sopraintende una autorevole Commissione artistica consultiva, sono ispirati al doveroso rispetto delle ragioni dell'arte e del decoro del palazzo.

Per quanto riguarda gli edifici degli altri Ministeri, rientra nella esclusiva competenza dei medesimi di provvedere alla costruzione e quindi alla decorazione ed all'arredamento dei rispettivi palazzi.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che anche il Ministero degli interni non mancherà di ispirare a criteri artistici l'opera sua per la decorazione e l'ammobigliamento dei nuovi edifici ministeriali.

TOSCANELLI, lamenta che finora si sia lasciato agli Economati dei Ministeri l'incarico di arredare i nuovi edifici.

Trattandosi di una spesa complessiva di sette od otto milioni, crede necessario che ad essa si proceda in modo organico e rispondente all'importanza dei nuovi edifici.

Quanto al palazzo di Montecitorio, crede che la Presidenza della Camera debba assumersi la diretta responsabilità dell'ammobigliamento.

Esprime piena fiducia nella solerzia e nel buon gusto degli onorevoli Questori della Camera, i quali potranno essere degnamente coadiuvati dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, che fu egli pure per molti anni, Questore della Camera e che ha così squisito il senso dell'arte. (Approvazioni).

Crede che le ordinazioni relative dovrebbero, tempestivamente, essere affidate alle nostre migliori scuole d'arte industriale. Raccomanda questa proposta in modo particolare all'illustre uomo, che oggi presiede l'Assemblea. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Arlotta e l'onorevole Porzio che il Governo si occupa del grave ed importante problema della definitiva sistemazione della plaga vesuviana, ed è compreso della necessità di ulteriori provvidenze legislative che non sono tuttavia di assoluta urgenza, tenuto conto delle presenti disponibilità finanziarie.

È lieto d'informare che sono stati approvati due progetti per la sistemazione dell'alveo Buongiovanni e del torrente Cianciullo. E assicura che i lavori si eseguiranno subito.

ARLOTTA, segnala la necessità di portare rapidamente a termine l'intero piano dei lavori progettati per difendere i comuni della zona vesuviana, sempre minacciati dalle acque torrenziali e dalle lave di fango.

A tale scopo non bastano le opere annunziate dall'onorevole sottosegretario di Stato. È necessario aggiungere a queste altre opere assolutamente urgenti, che dovrebbero essere compiute prima che il sopravvenire dell'autunno renda più grave e minacciosa la condizione di quei luoghi.

PORZIO, raccomanda particolarmente la sistemazione degli alvei di S. Giovanni a Teduccio e di S. Giorgio a Cremano, i quali sono grandemente pericolosi e nocivi.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Albanese, e agli altri onorevoli deputati della Basilicata e della Calabria, che con lui hanno sottoscritto l'interrogazione, dichiara che il Governo intende di dare piena esecuzione agli obblighi impostigli dalla legge 21 luglio 1910 per quanto riguarda la costruzione delle strade di accesso alle nuove stazioni ferroviarie della rete Calabro-Lucana.

Avverte peraltro che s'imporrà un criterio di giusta economia nella formazione degli elenchi di tali strade, poichè le somme all'uopo

necessarie dovranno prelevarsi da quelle autorizzate per altre opere pubbliche in Calabria e Basilicata.

ALBANESE, lamenta che non siano state annualmente stanziate in bilancio le somme necessarie per la costruzione di queste strade.

Così, mentre prossimamente sarà aperta all'esercizio la nuova linea Spezzano-Castrovillari, mancherà a molti paesi la possibilità di accedere alle rispettive stazioni, ciò che costituirà un enorme danno per le popolazioni interessate.

Lo stesso è a temersi per le altre nuove linee. Perciò l'interrogante, a nome anche di molti colleghi, invita il Governo a provvedere a dar completa esecuzione alla legge inscrivendo in bilancio i fondi relativi. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorev. Dentice che si cercherà di adottare speciali provvedimenti di protezione allo scopo di ridurre allo stretto necessario la durata della chiusura della barriera del passaggio a livello presso la stazione di Nocera Inferiore.

DENTICE, lamenta che, nonostante le ripetute promesse fattegli in passato, non siasi ancora eliminato il grave inconveniente che da tempo si lamenta in quella stazione, dove il passaggio a livello, chiuso per molte ore del giorno, arreca notevolissimo danno alla viabilità.

Nota che la questione dei passaggi a livello interessa tutte le regioni d'Italia; invoca quindi un provvedimento di carattere generale che valga a risolverlo in conformità dei legittimi interessi delle popolazioni. (Approvazioni).

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onor. Dentice, avverte che i lavoratori addetti alla coltivazione dei tabacchi sono per la maggior parte inscritti alla Cassa nazionale delle pensioni operaie. Gli altri, che hanno un lavoro saltuario, percepiscono una indennità in ragione di L. 60 per ogni campagna di lavorazione.

Allo stato delle cose non è facile ottenere la chiesta parificazione circa le pensioni, che furono dette eque, per quanto sianvi lamenti da parte degli operai delle manifatture.

È però in corso lo studio di modificazioni al regolamento del 1906, anche nei riguardi dei sussidii di malattia. E in tale occasione potrà essere ripresa in esame anche la questione sollevata dall'interrogante.

DENTICE, crede che giustizia imponga l'assimilazione invocata, tanto più che la Camera ha in varie occasioni riconosciuto agli operai della coltivazione dei tabacchi, quel diritto a pensione che è stato riconosciuto agli operai delle manifatture e delle saline.

Si riserva, se sarà necessario, di presentare una proposta di legge.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Maffi che il Governo e le autorità dipendenti applicano regolarmente la nuova legge contro l'alcoolismo.

Se consterà che in alcuni casi siansi verificate illegittime intolleranze, il Ministero non mancherà di rivendicare il rispetto della legge.

MAFFI, lamenta che si siano concesse nuove licenze di apertura di pubblici esercizi in città dove il numero di quelli esistenti superava già di gran lunga quello che sarebbe consentito dalla legge avuto riguardo alla popolazione.

Invoca una più attenta e rigida osservanza della legge contro l'alcoolismo, la quale, per sè già abbastanza blanda, non deve venir frustrata da artifizi e tolleranze ingiuste. (Commenti animati).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, è a conoscenza del caso accennato dall'interrogante e non ravvisa alcuna violazione della legge.

MAFFI, ripete che fu commesso un abuso, violando il principio che la licenza d'esercizio è strettamente personale. (Rumori).

Svolgimento di proposte di legge.

BACCELLI ALFREDO, dà ragione di una proposta di legge, che affida al Governo la facoltà di concedere la piccola cittadinanza, quando, specie nelle regioni dove è più fervida la competizione internazionale, tale concessione sia per riuscire utile alla nostra influenza morale ed economica.

Rammenta le vicende di questo argomento nella legge sulla cittadinanza, l'approvazione che diede già al suo disegno di legge la Camera dei deputati nella legislatura passata.

Illustra brevemente le disposizioni del disegno stesso che ora ripresenta, e si augura che questo possa essere approvato dal Parlamento, affinchè sia restituita al Governo una potente arme da far valere nella lotta d'influenza. (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

AGNELLI, svolge una proposta di legge per abrogare l'articolo 123 della legge 9 agosto 1910, sull'istruzione superiore.

Per tale disposizione i professori ordinari possono essere mantenuti in ufficio oltre i 75 anni, quando a parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, siano venuti in meritata fama di singolare perizia nelle materie professate.

Segnala gli inconvenienti ai quali siffatta disposizione ha dato luogo.

Non ammette che possa essere consentita, pei soli professori, un'eccezione alla regola dei limiti di età, inesorabile per le altre categorie di funzionari. (Benissimo!)

BIANCHI VINCENZO, è di avviso che la proposta dell'onorevole Agnelli debba essere completata, disponendo che i professori che abbiano raggiunto il 75° anno di età, siano nominati professori emeriti con diritto al massimo della pensione.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce matura ormai una modificazione della disposizione che permette l'eccezione al limite d'età pei professori universitari. E per tanto, pur facendo le consuete riserve, consente che la proposta di legge dell'onorevole Agnelli sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione.)

Discussione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio 1913-14.

MARAZZI, lamenta la tendenza a modificare con leggi particolari gli stanziamenti di bilancio.

Più specialmente lamenta che si aumentino le spese amministrative a danno di quelle per l'esercito.

Raccomanda vivamente la riduzione allo stretto necessario di tutte le spese di carattere non strettamente militare. (Approvazioni).

GRANDI, ministro della guerra, premette che le presenti variazioni di stanziamento ora in discussione riguardano la gestione precedente.

Dichiara, ad ogni modo, essere suo fermo intendimento ridurre al minimo possibile le spese di carattere amministrativo e soprattutto quelle del personale.

A tal fine nessun nuovo ufficiale è stato comandato al Ministero ed anzi egli ha disposto perchè si provveda alle eventuali vacanze con ufficiali in posizione ausiliaria, ma in ragione di uno solo per due posti vacanti. (Approvazioni — Commenti).

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 23 ottobre 1913, n. 1284, recante un'aggiunta all'articolo 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito.

MARAZZI, avverte che questo decreto ebbe per scopo di provvedere alla eccezionale deficienza di ufficiali verificatasi in occasione della guerra libica.

Non vorrebbe però che divenisse normale il principio, allora adottato, di compensare le eventuali deficienze nel ruolo di una determinata arma con le corrispondenti eccedenze in quelle di altre armi.

Raccomanda poi che sia ripreso in esame tutto il problema del reclutamento degli ufficiali e dei sottufficiali evitando il pericolo di scelte arbitrarie ed eccessive larghezze che si ripercuotono tanto sul morale dell'esercito, che sulla finanza del Paese. (Approvazioni).

GRANDI, ministro della guerra, riconosce l'importanza delle questioni sollevate dall'onorevole Marazzi, e dichiara di essersene già occupato.

Ha presentato al Senato un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento degli ufficiali; ed alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà provvedimenti concernenti lo stato dei sottufficiali.

Quanto al provvedimento in discussione, e che, come lo stesso onorevole Marazzi ha riconosciuto, rispondeva ad una necessità transitoria, esso non infirma la legge di avanzamento.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 (174).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913 e 1914 (175).

Assegnazione straordinaria di lire 29.354,26 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici (176).

Assegnazione straordinaria di lire 70,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-15 per spese ed assegni spettanti al Commissario ed al personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania (186).

Conversione in legge del Regio decreto 2 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle casse invalidi della marina mercantile (58).

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione (59).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-15.

MERLONI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a disporre perchè sia immediatamente osservato nelle Manifatture Tabacchi il regolamento vigente per il personale operaio, ed in modo speciale l'articolo 34, che fissa il lavoro normale effettivo di sette ore giornaliere; salvo a ricorrere, qualora la richiesta del consumo lo esigesse, all'applicazione dell'articolo 37 dello stesso regolamento; e ad affidare all'esame di una Commissione straordinaria tutte le richieste insolute di carattere igienico, tecnico e di previdenza, miranti ad assicurare il buon funzionamento dell'Azienda dei tabacchi ».

L'istituzione della ora straordinaria di lavoro, oltre le sette regolamentari, fu un espediente escogitato sei anni fa per ottenere una maggior produzione per far fronte all'accresciuto consumo e per procurare contemporaneamente ai lavoratori, che domandavano miglioramenti economici, un maggior guadagno senza un corrispondente onere per l'azienda.

Però tale espediente, mentre da un lato ha imposto al personale un affaticamento eccessivo, non è neppure condizione indispensabile per fronteggiare l'accresciuto consumo, dato anche lo scarso rendimento, che può dare quell'ora di lavoro aggiunta alla fine della giornata, quando i lavoratori sono già stanchi.

Il problema di una produzione sufficiente al consumo potrebbe essere risolto per altra via, soprattutto meglio utilizzando il macchinario e traendo dalle singole manifatture tutto il rendimento, di cui sono capaci.

Nè all'accoglimento delle domande del personale per la abolizione della ottava ora possono opporsi difficoltà d'ordine finanziario, posto che il personale stesso è disposto a rinunciare ad altri miglioramenti promessi dal Governo, così da ridurre l'onere finanziario, che tale abolizione importerebbe, a poco più di un milione e mezzo.

D'altra parte il personale è anche disposto a lavorare per qualche mese straordinariamente un'ora o due di più al giorno per la ricostituzione degli *stocks*, che lo sciopero ha esaurito.

E nemmeno in via normale esso rifiuterebbe di prestarsi ad un lavoro straordinario, purchè questo avesse veramente tale carattere, fosse, cioè, limitato a periodi determinati e straordinari.

Osserva che, quando sorgono conflitti, come questo, i quali in sostanza si svolgono tra i lavoratori di un'azienda statale da una parte e la direzione tecnica dell'azienda stessa, e non lo Stato, dall'altra, l'esistenza di una Commissione, la quale offra il mezzo di discutere in contraddittorio le ragioni dei conflitti potrebbe essere utilissima.

Esprime il voto, a nome anche dell'onorevole Altobelli, che di fronte ad una agitazione, che dura ormai da quaranta giorni, pur avendo sin qui conservato carattere strettamente economico, il Governo e la Camera vorranno riconoscere l'opportunità di accogliere le limitate e giuste domande del personale operaio dei tabacchi. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BELTRAMI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente all'assetto delle finanze comunali e provinciali ».

Segnala egli pure, come altri oratori hanno fatto, le critiche condizioni della maggior parte dei nostri comuni.

Accenna poi alle gravi spese, che gravano sulle provincie, fra le quali principalmente quelle per i brefotrofi e i manicomi, oltre agli innumerevoli contributi per le ferrovie, bonifiche ed altre opere pubbliche, ed ai molti sussidi per scuole e pubbliche istituzioni.

Vorrebbe pertanto che alle provincie fosse devoluta una quota parte del gettito della ricchezza mobile; per guisa che alle spese provinciali contribuisse anche l'industria, e non soltanto la proprietà fondiaria.

Comprende che si possano abolire le provincie affidandone le attribuzioni ai comuni consorziati. Ma sino a che esse esistono, il Governo deve dar loro modo di poter esplicare normalmente e utilmente la loro azione.

Ricorda che reiteratamente il Governo riconobbe la necessità di provvedere; ma finora purtroppo ai buoni propositi non seguirono concreti provvedimenti.

Descrive la intollerabile situazione, in cui, per l'eccessivo onere della sovraimposta, si trovano in gran parte i piccoli proprietari specialmente nei comuni di montagna, che sono poi quelli che meno si avvantaggiano dei benefici delle spese provinciali.

Ricorda una riunione di rappresentanti delle provincie, che ebbe luogo recentemente in Roma per il riordinamento dei tributi locali, e nota che di quella riunione facevano precisamente parte parecchi degli uomini che oggi siedono al Governo. (Commenti).

Il Governo deve perciò tanto più sentire il dovere di accogliere i voti delle provincie e dei comuni e persuadersi che uno Stato non può essere finanziariamente forte sinchè trovansi in condizione di grave sofferenza le finanze degli enti locali (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

RAVA, ministro delle finanze (Segni d'attenzione), a coloro, che hanno rilevato esser soverchia la percentuale della spesa per la percezione dell'entrata in relazione all'entrata stessa, nota anzitutto che molte riscossioni sono fatte dal Ministero delle finanze per conto di altre aziende, e non poche somme si incassano, che poi debbono essere restituite.

Riconosce, del resto, che anche nell'Amministrazione delle finanze si agitano varie questioni di ordine amministrativo, non poche delle quali reclamano una urgente soluzione.

Allo studio di queste questioni il ministro rivolgerà le più assidue cure, proponendosi da un lato di appagare giuste aspirazioni dall'altro di semplificare i congegni burocratici, per modo che l'Amministrazione finanziaria dia un maggior risultato di lavoro utile col minor possibile dispendio.

All'uopo sarà sua cura di infrenare l'ulteriore aumento di personale ed informare i vari servizi a criteri più tecnici e moderni.

Accenna ai particolari servizi del Ministero, attinenti all'incremento dell'economia nazionale, e fra gli altri particolarmente a quelli dipendenti dalla direzione generale del Demanio.

Accenna alla questione delle spiagge e degli arenili, ai beni devoluti dallo Stato per debito di imposta, a tutto l'importantissimo

problema delle acque; tutte materie di vitale importanza pel nostro Paese e di competenza della Direzione generale del Demanio, che formano oggetto di attento studio da parte del ministro.

S'intrattiene particolarmente sulle concessioni di energia idraulica nei loro rapporti con gli interessi generali dell'economia generale e coi particolari interessi, degni di tutto il rispetto, dei piccoli comuni montani; ed annunzia il proposito di presentare all'uopo una proposta di organica riforma delle leggi vigenti.

A coloro, che hanno parlato delle terme di proprietà dello Stato, ricorda quel che si è fatto per Montecatini, per Salsomaggiore e per Santa Cesarea di Lecce.

Si tratta di una delle grandi ricchezze del nostro Paese, che ancora non sono sfruttate come si dovrebbe. Il ministro si propone di provvedere con un apposito disegno di legge informato al principio di una opportuna limitazione sociale del diritto privato, e della indemaniazione delle acque termali.

Conviene poi nella necessità di avvalersi, per lo incremento delle nostre terme di Stato, dei mezzi di pubblicità, di cui lo Stato dispone.

Certamente però lo Stato non potrà porsi per questa via proficua dell'esercizio industriale delle proprie aziende, se il personale addetto alle aziende medesime non si persuaderà non esser possibile avanzare sempre nuove pretese.

Passando a parlare del servizio delle Dogane, dimostra come il gettito di queste sia indice confortante del progresso economico del Paese.

La nostra legge doganale è ormai abbastanza antica e deve esser modificata. E conviene pure provvedere alla deficienza dei locali per gli uffici doganali.

Provvederà ad agevolare l'esportazione dei formaggi veneti, concedendo ai caseifici una riduzione sul prezzo del sale.

Agevolerà anche l'esportazione delle acque minerali.

Grave problema è quello del dazio comunale sul carbone, che si potrà sopprimere solo quando si diano ai comuni, che se ne avvalgono, congrui compensi.

Si occuperà della riforma dei vigenti regolamenti daziari.

Assicura che non è a niuno secondo nel rendersi ragione delle tristi condizioni finanziarie dei comuni di montagna, dei cui desideri si sono qui fatti interpreti molti onorevoli colleghi. Il problema si connette con quello della costituzione geologica delle nostre montagne. E l'oratore si propone di dedicare allo studio di questo problema le sue migliori forze, per venire in soccorso di una parte modesta, ma così operosa e benemerita della popolazione italiana.

Passando a problemi ancor più gravi, osserva che la nostra legge sulla ricchezza mobile è ancora sostanzialmente buona, pur potendo essere in alcune parti migliorata, come nelle parti che riguardano le quote minime e il sistema dell'accertamento e dei ricorsi.

Anche la imposta fabbricati richiede opportune riforme.

Ricorda i molteplici esoneri concessi per le nuove costruzioni; e dichiara che nuove concessioni non possono farsi che con grandi cautele.

Circa il servizio delle privative, avverte che la concessione delle rivendite non potrebbe essere delegata alle intendenze.

Ha preso atto dei voti dei titolari di queste rivendite, e si impegna di farne oggetto di studio coi più benevoli propositi.

Curerà l'incremento della coltivazione dei tabacchi nelle varie regioni, e particolarmente in Sardegna e nel Veneto, tenendo conto delle raccomandazioni degli onorevoli Abozzi e Roi.

Viene alla questione del nuovo catasto, ed afferma che la legge del 1886, opera insigne di Angelo Messedaglia, se ha dei grandissimi pregi, presenta però anche lacune e difetti.

Forse, per non aver potuto utilizzare come si sperava le antiche mappe, è certo che occorreranno tempo e spesa più di quanto si è previsto per compiere la grande opera.

Solleciterà pertanto il progresso dei lavori e farà quanto gli sarà possibile a favore del benemerito personale catastale.

Terrà pure il massimo conto delle importanti raccomandazioni fatte dall'onorevole Albertelli circa la tassa sull'energia elettrica, destinata ad aprire nuovi orizzonti all'economia italiana.

Finalmente, passando ad occuparsi delle finanze locali, riconosce giustissime le idee sostenute a questo proposito dall'onorevole Beltrami.

Ricorda che la riforma dei tributi locali fa parte del programma governativo. Ma è problema della più grave difficoltà, che richiede i più profondi studi.

Tuttavia confida che per novembre sarà possibile al Governo venire alla Camera con proposte concrete.

Viene infine alla questione delle manifatture dei tabacchi.

Ricorda che, dopo le ulteriori concessioni del Governo, tutte le manifatture avevano ripreso il lavoro, quando sorse un nuovo malinteso, e lo sciopero si riaccese.

Ripete che il regime delle pensioni agli operai dei tabacchi è uno dei più favorevoli.

Ripete ancora che non è possibile ridurre a sette ore effettive la giornata di lavoro, perchè, non potendosi ridurre la produzione, sarebbe indispensabile un aumento di locali, di macchinario e di personale, con la spesa di molti milioni.

Insistette perciò perchè si mantenesse l'ottava ora, compensata però come lavoro straordinario.

E vi insiste tuttora, perchè essa risponde ad una vera necessità ed è stata voluta con reiterati voti del Parlamento.

Confida che il personale si convincerà che non un capriccio nè un puntiglio, ma un'assoluta necessità lo obbliga a mantenere questa ottava ora.

E confida pure che, anche per consiglio degli autorevoli uomini, che qui si sono occupati della questione, tutte le fabbriche riprenderanno il lavoro, come, del resto, desidera vivamente, pur non osando dichiararlo, la massima parte di questi lavoratori.

Volgendo al termine del suo discorso l'oratore riconosce la necessità di infrenare le spese.

Per far fronte a queste il Governo e il Parlamento si trovano ora nella dolorosa necessità di dover aumentare le entrate, chiedendo nuovi sacrifici al Paese.

Il Paese lo sa, ed a questi nuovi sacrifici è disposto purchè si faccia savio impiego delle entrate.

Il Governo farà una finanza serena e non fiscale, conveniente all'ora amara delle gravezze.

I provvedimenti finanziari presentati dal Governo verranno quanto prima alla discussione della Camera. Il ministro sarà lieto di far tesoro delle critiche e dei consigli, che gli verranno dagli onorevoli deputati.

Perciò a chi gli ha rivolto parole di cortesia e d'augurio risponde grato col grande oratore di Roma: « *Et refellere sine pertinacia et refelli sine iracundia parati sumus* » conscio di contribuire con le modeste sue forze ad un grande ideale di Patria. (Vivissime approvazioni. — Vivi e prolungati applausi. — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera la chiusura della discussione generale).

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore dopo le dichiarazioni del ministro, rinunzia a parlare.

RISSETTI, ha presentato, insieme con gli onorevoli Fiamberti, Agnesi e Agnelli, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a tenere nel debito conto le domande rivolt gli dai rivenditori di privative concedendo nei limiti del possibile quei miglioramenti economici e giuridici rispondenti alle esigenze dei tempi e al lavoro che i rivenditori compiono in pro dello Stato ».

Rinunzia a svolgerlo, prendendo atto delle dichiarazioni fatte in proposito dal ministro. (Bene!)

MARANGONI, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a mantenere le promesse di miglioramento fatte agli operai delle saline ».

Raccomanda quest'ordine del giorno al ministro, rilevando come le condizioni di questi operai siano di gran lunga peggiori di quelle di qualsiasi altro lavoratore dello Stato. (Approvazioni).

MAURY, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro delle finanze migliori il salario iniziale degli operai salinari, avendo avuto notizia precisa delle loro disagiate condizioni di fronte ad altre categorie di operai liberi ».

Fa presente alla Camera che il salario iniziale di questi operai è di due lire al giorno e il loro lavoro e di dodici ore.

Crede che basti questo rilievo per dimostrare tutta l'urgenza di provvedimenti a loro favore. (Benissimo!)

BOVETTI, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda all'attenzione del Governo le condizioni degli impiegati catastali, nonchè lo stato di sperequazione in cui si trovano alcune culture agrarie in seguito all'applicazione della legge, che doveva essere di perequazione e non di aggravio; raccomanda inoltre al Governo di far studi e proposte per concedere agli enti locali la compartecipazione ai canoni per derivazioni d'acqua ad uso industriale e pel rimaneggiamento dei tributi daziari, in ispecie del dazio sui vini ».

RAVA, ministro delle finanze, dichiara che prenderà a cuore la sorte degli operai delle saline, assicurando che, se veramente vi sono ingiuste sperequazioni a loro danno, non mancherà di provvedere.

Accetta gli altri ordini del giorno come raccomandazione riferendosi alle dichiarazioni fatte precedentemente.

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914 (140):

Favorevoli 211
Contrari 47

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 (174):

Favorevoli 211
Contrari 47

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 (175):

Favorevoli 216
Contrari 42

(La Camera approva).

Assegnazione straordinaria di lire 29,354.26 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici (176):

Favorevoli 217
Contrari 41

(La Camera approva).

Assegnazione straordinaria di 70,000 lire, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915 per spese ed assegni spettanti al commissario ed al personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania (186):

Favorevoli 215
Contrari 43

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 2 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle casse invalidi della marina mercantile (58):

Favorevoli 225
Contrari 33

(La Camera approva).

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del corpo R. equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione (59):

Favorevoli 221
Contrari 37

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto 23 ottobre 1913, n. 1284 recante un'aggiunta all'articolo 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito (104):

Favorevoli 213
Contrari 45

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Boniceili — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Caporali — Cappa — Cappelli — Carcano — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Coci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Giorgio — Di Miraflori.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gasparotto — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Joele.

Labriola — La Lumia — La Pegna — Larussa — Leone — Loero — Longinotti — Lo Presti — Luciani — Lucifero.

Maffi — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano Federico — Molina — Mondello — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Negrotto — Nofri.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pala — Pansini — Pantano — Parodi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta.

Rampolli — Rava — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Seano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Senàpe — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini Soglia — Soleri — Stoppato — Storoni.

Tassara — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torre — Toscano — Tosti.

Valenzani — Valignani — Valvassori Peroni — Venzi — Veroni — Vignolo — Visocchi.
Zaccagnino.

Sono in congedo:

Altobelli.
Brandolini.
Cartia — Cimati — Curreno.
Della Pietra — De Nicola — Di Frasso.
Facta.
Ginori-Conti — Guicciardini.
Indri.
Landucci — Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo.
Manzoni — Masi.
Nuvoloni.
Paparo.
Queirolo.
Rossi Gaetano.
Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Chiaradia — Ciccotti.
Dore.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Frugoni.
Lucchini — Lucernari.
Maraini — Monti-Guarnieri.
Nunziante.
Padulli — Pais-Serra.
Ronchetti.
Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Benaglio.
Camerini.
Degli Occhi.
Rossi Luigi.

Presentazione di relazioni.

CASSUTO presenta la relazione su sette decreti registrati con riserva.

ARTOM presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione della Convenzione di commercio e di navigazione firmata a Madrid tra l'Italia e la Spagna addì 30 marzo 1914 (148).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le cause precise che determinarono l'autorità militare a esonerare dalla carica il vice direttore della Società di tiro a segno nazionale di Montebelluna.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se l'Italia abbia avuto parte nel ripristino della dominazione turca sull'isola di Castellorizo, e ciò anche in relazione alla questione delle isole del Dodecaneso ancora occupate dall'Italia.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda sia necessario e urgente un provvedimento legislativo di proroga del vincolo che vieta la fabbricazione sui terreni della zona monumentale di Roma, in modo da impedirne il deturpamento ed assicurare la completa sistemazione archeologica della zona medesima.

« Molina ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere: 1° come intenda provvedere a che non sia frustrato lo spirito della legge 4 giugno 1911, n. 387, con interpretazioni estensive dell'articolo 16 della legge stessa; 2° se intenda opporsi a richieste con le quali si invocano proroghe del termine portato da detto articolo e benefici finanziari per i Comuni che domandano l'autonomia scolastica.

« Comandini, Barzilai ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Soglia.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Se occorre prestar fede ai dispacci giunti da Durazzo e da Vienna sugli avvenimenti che si svolgono in Albania, si deve ritenere la situazione peggiorata e prossimo lo scoppio di una guerra civile di carattere più religioso che politico.

La *Zeit* di Vienna riferisce che 5000 mirditi cattolici sarebbero pronti ad imbarcarsi ad Alessio per sbarcare a Durazzo in aiuto del Governo.

A questa informazione risponde il seguente dispaccio da Vienna 28:

I giornali hanno da Durazzo:

Gli insorti si concentrano a Skumbi per resistere ivi ad Aziz pascià Vrioni, il quale avanza contro di essi con gli albanesi fedeli al Governo.

Per questo la Commissione internazionale di controllo, non ha trovato a Kavaja alcuna delle personalità dirigenti, tranne il mufti.

Come si ricorderà, allo scoppiare dell'insurrezione, il principe Guglielmo chiamò a sua difesa un contingente di malissori cattolici, ciò che a cui maggiormente il proposito ostile degli insorti musulmani. Essi ripartirono, in seguito a consiglio del nostro ministro barone Aliotti, che umanitariamente volle evitare un inutile spargimento di sangue. Sarà ricordando questo fatto che la *Zeit*, annunziata la partenza dei mirditi o malissori che si dicano, aggiunge:

« *L'Italia avrebbe protestato contro questo imbarco* ».

Intanto la Commissione internazionale di controllo, proseguendo nella sua opera pacificatrice, si è recata il giorno 26 a Tirana per parlamentare con gli insorti che, come quelli di Kavaja, reclamano un principe musulmano.

Il dispaccio da Durazzo, che di ciò informa, aggiunge:

Pare che martedì prossimo avrà luogo a Siak una riunione dei delegati degli insorti delle varie tribù per concretare le domande alla Commissione di controllo.

Altri dispacci da Durazzo ai giornali di Vienna modificano alquanto questi propositi turcofili degli insorti e dicono:

La Commissione di controllo durante la sua permanenza ieri a Kavaia ha ricevuto dai rappresentanti delle popolazioni, che prendono parte al movimento, l'assicurazione che essi personalmente sono soddisfatti delle spiegazioni e assicurazioni ottenute riguardo alle loro domande, ma che prima di deporre definitivamente le armi, debbono mettersi d'accordo con i rappresentanti delle altre tribù che hanno partecipato al movimento.

A Kavaia un certo numero di fanatici ha formulato in modo preciso il desiderio di vedere ristabilita la dominazione turca. Ma le spiegazioni della Commissione di controllo, come ieri a Kavaia, così a Tirana dove la Commissione si è recata oggi, hanno influito sulle popolazioni in senso tranquillante e non mancheranno certo di produrre il loro effetto. È da rilevare che i capi religiosi di Tirana, i mufti e gli ulema si adoperarono insieme con la Commissione a persuadere i rappresentanti delle tribù malcontente della inopportunità delle loro domande.

***

Sugli armamenti del Governo albanese si telegrafa da Vienna 28:

Vienna, 28. — I giornali dicono che il Governo albanese ha re-

centemente acquistato dalla ditta di Pilsen una completa batteria di cannoni a tiro rapido composta di otto pezzi da montagna.

In seguito a preghiera del principe Guglielmo, il Governo austro-ungarico ha inviato un piccolo distaccamento ad accompagnare i cannoni, coll'incarico di istituire la gendarmeria albanese nell'uso della batteria.

Il distaccamento è comandato dal capitano barone Klingspor, dell'8° reggimento di artiglieria da campagna, e ne fanno parte pure un tenente, un sottotenente e parecchi sottufficiali.

Questa notizia si riferisce non ad un nuovo invio di materiali di artiglieria, ma a quello, già conosciuto e concordato col Governo italiano, che, com'è noto, ha fornito al Governo albanese un corrispondente invio di fucili.

Gli ufficiali austro-ungarici si sono già imbarcati a Durazzo nella notte dal 22 al 23.

***

La Camera greca si è ieri occupata della questione, non ancora definita, dell'isole dell'Egeo occupate dalla Grecia.

Interrogato da un deputato, il ministro degli affari esteri, Streit, fece le seguenti dichiarazioni:

La Grecia non ha fatto mai alla Turchia proposte per il riconoscimento di un condominio sulle isole e per l'accettazione di funzionari, le funzioni dei quali implicherebbero una specie di condominio e di alta sovranità ottomana sulle isole stesse. Inoltre l'attuale Governo greco non ha mai pensato di abbandonare le isole dell'Egeo, le quali non soltanto sono state conquistate dalle vittoriose armi elleniche, ma sono state anche annesse alla Grecia mediante una decisione delle potenze, basata su un titolo incontestabile, comune tanto allo Stato limitrofo quanto alla Grecia ed esistente nel trattato di Londra; sicchè il diritto della Grecia su tali isole è cosa incontestabile, ed essa non pensa affatto ad abbandonarle.

***

Grazie all'opera dei delegati mediatori delle repubbliche sud-americane, pare certo che l'accordo sia compiuto per porre fine al conflitto Messico-Nord America.

Un primo dispaccio da Niagara Falls 28 dice:

Si annunzia da buona fonte che i negoziati per la soluzione della questione tra il Messico e gli Stati Uniti sono molto avanzati. I delegati messicani ed americani si sono messi d'accordo quasi su tutti i punti.

Nessuna divergenza fondamentale esiste su quelli che rimangono in sospeso.

Bisogna ora dare una forma definitiva all'opera della conferenza.

Un secondo dispaccio in data di oggi aggiunge i seguenti particolari:

Si ritiene che la conferenza si pronunzierà nel senso che il generale Huerta trasmetta i suoi poteri ad un presidente provvisorio accetto a tutti i partiti.

Il nuovo presidente formerebbe con quattro ministri una specie di direttorio che sarebbe incaricato di sorvegliare le elezioni legislative, presidenziali e vice presidenziali.

Appena questo direttorio sarà costituito, gli Stati Uniti lo riconosceranno e non tarderanno a ritirare le loro truppe.

Si stanno conducendo trattative col generale Huerta riguardo a questa proposta e circa la riforma agraria.

Occorre ora vedere se il presidente Huerta accetta tale soluzione pacifica per sciogliere il conflitto oppure si ostina nel proseguire la guerra civile. Un dispaccio da Messico 28 fa prevedere più facile la continuazione della guerra, perchè dice:

Si annunzia da fonte autorizzata che due importanti carichi di munizioni sono giunti a Messico da una quindicina di giorni. I federali possono ora continuare la guerra contro gl'insorti, disponendo di tutto ciò che loro bisogna.

Le dichiarazioni di S. E. di San Giuliano
e la stampa estera

Continuano i commenti della stampa estera sul discorso di S. E. il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano. Ne riferiamo i principali, fra i tanti che ne comunica il telegrafo:

Bucarest, 28. — L'ufficiosa *Indépendance Roumaine* riproduce per intero le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano alla Camera italiana osservando che esse sono chiare e precise sugli incidenti d'Albania e generalmente sugli interessi italiani nel prossimo Oriente e concordano talmente con una politica tendende ad assicurare la pace europea che troveranno certo un'eco simpatica presso tutte le cancellerie. Conclude che l'esposizione dell'on. Di San Giuliano avrà indubbiamente il consenso di tutti i circoli diplomatici europei.

L'*Universal*, dopo accennato all'importanza della questione albanese per la Romania, afferma che il discorso dell'on. Di San Giuliano è valso a dissipare l'inquietudine destata dalle voci di malintesi tra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la questione stessa. Colla lucidezza dell'uomo politico al quale piacciono le situazioni chiare, colla precisione dell'uomo di Stato che valuta le conseguenze delle sue affermazioni l'on. Di San Giuliano ha portato nella questione nuova luce colla dichiarazione che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono in perfetto accordo circa l'Albania. Dal discorso risulta che l'Italia non ha in Albania disegni di acquisti territoriali, ma che non può ammettere analoghi disegni da parte di altri e che essa non permetterà mai alterazioni a suo danno nell'equilibrio dell'Adriatico.

L'articolo conclude che l'importante esposizione dell'on. Di San Giuliano è molto commentata a Bucarest e che la chiarezza e la precisione di essa ha prodotto nei circoli diplomatici e politici rumeni la migliore impressione.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt* scrive:

Come era da attendersi, è risultato dalle dichiarazioni del conte Forgach e del marchese Di San Giuliano un perfetto accordo nelle idee dell'Austria-Ungheria e dell'Italia riguardo all'Albania. Le parole del marchese Di San Giuliano saranno indubbiamente accolte con soddisfazione in tutta la Monarchia austro-ungarica.

Qualunque sia la piega che prenderanno gli avvenimenti albanesi nei prossimi tempi, è certo che, attenendosi alle dichiarazioni fatte a Budapest ed a Roma, i Gabinetti di Vienna e di Roma sono fermamente decisi a procedere anche per l'avvenire in comune accordo ed a mantenere i leali e fiduciosi rapporti ora esistenti tra i due Governi alleati.

L'*Extrablatt* dice che dalle dichiarazioni fatte a Budapest e a Roma si può trarre la lieta convinzione che i due Governi mantengono la buona intesa tra di loro e che le difficoltà che esistono in Albania non avranno per conseguenza alcuna difficoltà tra i due alleati.

Costantinopoli, 28. — La *Turquie* rileva l'importanza delle dichiarazioni del marchese di San Giuliano specialmente circa i vantaggi risultanti per la Turchia dall'entrata di un nuovo fattore economico nell'Anatolia e cioè dalla funzione che incombe d'ora innanzi all'Italia nell'Asia Minore, funzione la quale non può essere accolta con soddisfazione dai competenti fattori ottomani.

Il *Sabah* esprime soddisfazione per il passo del discorso relativo all'integrità della Turchia e constata che la Porta annette una grande importanza allo sviluppo della rete ferroviaria dell'Anatolia

e desidera la partecipazione del capitale estero a condizione che le lince rispondano ai veri bisogni del paese.

Berlino, 28. — La *Germania*, commentando le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal ministro Di San Giuliano scrive che il linguaggio del ministro circa l'accordo italo-austriaco risponde ai veri interessi dell'Italia e potrà esser salutato con soddisfazione da tutti gli elementi ragionevoli.

Il *Berliner Neuste Nachrichten* scrive allo stesso proposito che le dichiarazioni dei Gabinetti di Roma e di Vienna sono interamente rassicuranti e provano il senno politico di quegli uomini di Stato.

L'accordo italo-austriaco ha superato le difficili recenti prove e si spera potrà superare anche ulteriori, certo non piccole, complicazioni in Albania.

Costantinopoli, 28. — A proposito delle dichiarazioni del marchese Di San Giuliano il *Sabah* riguardo alle relazioni italo-turche scrive che il ministro degli esteri italiano si è diffuso nello spiegare quello che l'Italia chiede su ogni questione, ma non è ugualmente spiegato su quello che l'Italid dà alla Turchia e sul modo come gli interessi delle due parti saranno tutelati.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt* commentando le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano scrive:

Le dichiarazioni fatte dal conte Forgach a Budapest e dal marchese Di San Giuliano a Roma dimostrano una piena identità di vedute fra i due Stati.

Gli scopi che si sono proposti l'Austria-Ungheria e l'Italia nella creazione dell'Albania sono rimasti invariati e il contegno di queste due potenze non può mutarsi, in seguito ad avvenimenti, per quanto siano sensazionali.

Il conte Forgach ha detto che l'Austria-Ungheria segue in Albania un unico scopo: il mantenimento ed il consolidamento di questo giovane Stato; ognuno che cooperi con noi in ciò, ognuno che persegua lo stesso scopo è nostro compagno; non abbiamo altri scopi e non potrebbero averne coloro che sono del nostro stesso partito.

Il marchese Di San Giuliano ha dichiarato che l'Italia è decisa a volere il consolidamento dello Stato albanese e dell'autorità del suo principe. Sarebbe un grande errore, ha aggiunto il ministro italiano, se in un paese come l'Albania si volesse dar l'impressione di voler identificare una influenza di interessi con l'uno o con l'altro capo.

Queste dichiarazioni dei due uomini di Stato austro-ungarico ed italiano fanno conoscere chiaramente che la politica albanese di queste due grandi potenze si muove nella stessa direzione.

Il ministro italiano degli affari esteri ha parlato con calde parole della situazione piena di fiducia che esiste tra il Gabinetto di Vienna e quello di Roma.

Roma e Vienna stanno in continuo scambio di idee circa gli avvenimenti di Durazzo. Il conte Berchtold ed il marchese di San Giuliano svolgono le loro conversazioni con piena lealtà e con reciproca fiducia ed il ministro italiano degli affari esteri ha designato questa fiducia e questa lealtà come le solide basi delle cordiali ed intime relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, per ora e per l'avvenire. Queste parole del marchese Di San Giuliano saranno certamente accolte in tutta la Monarchia con piacere e soddisfazione.

Il cammino tenuto sin qui dall'Austria-Ungheria e dall'Italia nella questione albanese ha finora avuto l'effetto che, con la tutela dei legittimi interessi di questi due Stati, sono stati allontanati i pericoli che altrimenti si sarebbero potuti opporre con felicità alla pace.

Nè noi nè l'Italia abbiamo aspirazioni territoriali in Albania; noi e l'Italia siamo egualmente interessati che l'Albania sia uno Stato indipendente; noi e l'Italia, come tutta l'Europa, vogliamo che sia tutelata l'integrità dell'Albania e noi e l'Italia siamo pronti a favorire lo sviluppo di quel paese.

Il *Fremdenblatt* osserva poscia che gli odierni avvenimenti non erano imprevedibili in un paese quale è l'Albania. Il giornale torna sul concetto del marchese Di San Giuliano che in Albania è necessario non identificarsi con questo o quel personaggio locale, e conclude: Quali che siano le condizioni che si svilupperanno in Albania, le dichiarazioni fatte a Budapest ed a Roma dànno la legittima fiducia che da tali avvenimenti non nasceranno ulteriori complicazioni.

Nè l'Italia nè l'Austria-Ungheria hanno intenzione di immischiarsi nelle condizioni interne del nuovo Stato. Le due potenze stanno ferme in questo concetto.

La rivolta di Tirana e gli avvenimenti che vi si connettono non possono avere alcuna influenza sui risultati raggiunti dalla Commissione di controllo nei suoi negoziati coi condottieri del movimento epirota. I confini dell'Albania, la sua indipendenza e la sua integrità sono stati decisi dall'Europa e sono sotto la tutela dell'Europa.

Il giovane Stato deve passare momenti difficili solo momentaneamente. Durazzo è tranquilla e la Commissione di controllo nei suoi negoziati con gli insorti cerca di condurre ad una pace durevole.

Bisogna sperare che questi negoziati vengano coronati da successo, ma, qualunque corso abbiano gli avvenimenti albanesi, in avvenire, appare manifesto, dai discorsi di Budapest e di Roma, che i Gabinetti di Vienna e di Roma sono decisi di andare innanzi di mano in mano e di non lasciarsi smuovere dal loro contegno fin qui leale e pieno di fiducia.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il principe Umberto, le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna e la principessa Natalia del Montenegro coi figli sono ritornati ieri, in automobile, da Fiuggi a Roma.

Arrivo. — Iersera alle 21,50, è giunto da Napoli Essad pascià. Ha preso alloggio al Grand Hôtel.

Commemorazione. — Domenica, alle 10, il prof. comm. Raffaele Nani terrà una conferenza alla Società dei reduci dalle patrie battaglie, per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi.

Concorso artistico. — La Società degli autori di Roma bandisce un concorso nazionale per una cantata o scena drammatica ad una voce ed orchestra con facoltà di aggiungervi l'organo.

In seguito ad accordi intervenuti tra la R. accademia di Santa Cecilia cui è affidata dal comune di Roma la gestione dei concerti all'Augusteo, e la Società degli autori, la composizione premiata verrà eseguita nella serie dei detti concerti durante la stazione 1914-915.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della anzidetta Società, a via Due Macelli, n. 9.

Il maltempo. — Le continue pioggie dirotte degli scorsi giorni hanno fatto ingrossare i fiumi Piave, Livenza, Monticano, e i loro affluenti, in provincia di Treviso. Si sono verificati straripamenti con inondazioni delle campagne, specialmente nei comuni di Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Porto Buffolè, Caiarino, Borgo al Monticano e Mareno di Piave. Non vi è da deplorare alcun accidente di persone.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Llod italiano, è partito da Buenos Aires, per Santos, Rio de Janeiro, Dakar, Barcellona e Genova. — L'*America*, della N. G. I., è partito da Palermo per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della stessa Società, è partito da Dakar per Genova. — Il *Principe Umberto*, della stessa Società, è partito da Rio de Janeiro per Dakar, Barcellona e Genova. — Il *Verona*, della stessa Società, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 28. — Il Senato ha approvato la proposta che autorizza le operazioni di credito necessarie a fronteggiare le tatuali esigenze del tesoro.

SMIRNE, 28. — Gli abitanti di un villaggio dell'isola di Samo si sono ribellati alla Grecia. Le truppe inviate sui luoghi hanno fatto causa comune coi ribelli.

BUDAPEST, 28. — Con l'intervento di parecchi membri del Gabinetto e dei presidenti della Camera dei magnati e della Camera dei deputati hanno avuto luogo i funerali di Francesco Kossuth.

Seguiva il feretro un imponente corteo di circa quattromila persone tra cui numerosissime deputazioni venute da tutte le parti del paese.

Il conte Apponyi ha pronunziato presso il mausoleo il discorso funebre.

SIDNEY, 28. — Una scossa di terremoto di violenza mai avvertita a Sidney, è stata registrata ieri alle ore 12.30.

Le oscillazioni hanno durato tre ore.

Si crede che si tratti di un terremoto presso le isole Tonga.

COLON, 28. — Una scossa di terremoto che ha durato trenta secondi è stata qui avvertita ieri sera. È la più forte scossa che sia stata registrata dal mese di ottobre. Il canale di Panama non avrebbe subìto alcun danno.

NIAGARA FALLS, 28. — Alla fine della conferenza di ieri è stato annunziato che l'accordo per la soluzione della vertenza tra il Messico e gli Stati Uniti sarà firmato alla fine della settimana, essendo la questione principale stata risolta in modo soddisfacente.

Non è stato ancora deciso se i negoziatori ammetteranno alcune questioni secondarie relative alla situazione del Governo provvisorio che si spera di stabilire a Messico.

BUDAPEST, 28. — La Delegazione austriaca ha esaurito la discussione dei bilanci ordinario e straordinario dell'esercito e del bilancio della marina.

Durante la discussione il conte Luetzow dichiara che i fautori della triplice alleanza rappresentano la grande maggioranza della Delegazione, che deve approvare il rafforzamento della marina.

Senza di esso la triplice alleanza dal punto di vista politico e militare sarebbe ostacolata e paralizzata. Tale opinione è condivisa anche dalle personalità più autorevoli della Germania.

La questione mediterranea è divenuta di nuovo uno dei problemi più importanti del momento. Sarebbe sbagliato il voler trarre conclusioni serie dal fatto che l'intesa anglo-russa non è stata trasformata in una alleanza.

L'oratore prega quindi il ministro della guerra e l'Amministrazione della marina a prendere i provvedimenti opportuni in proposito.

Kramarz, rispondendo al conte Luetzow, che ha parlato della grande missione della flotta austro-ungarica, dice che egli non è stato mai avversario della grandezza della Monarchia. Vorrebbe però che il còmpito della marina austro-ungarica rimanesse limitato alla sola difesa delle coste.

Il nostro còmpito non sta nel Mediterraneo, ma esclusivamente nell'Adriatico.

Non intendiamo seguire con le altre potenze una politica mediterranea.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli.

BERLINO, 28. — Non si dubita che le autorità russe, rilasceranno assai presto i due ufficiali aviatori che hanno atterrato il 26 a Ripin, ove il loro apparecchio fu trascinato dalla tempesta.

BELGRADO, 28. — Si afferma ufficiosamente che approfittando del turbamento della situazione in Albania, Sadi Granc Barian Tsour ed Issa Bolljetinaz hanno conferenze tra loro allo scopo di fomentare disordini alle frontiere serba e montenegrina. Le conferenze hanno luogo a Scutari.

BUDAPEST, 29. — *Delegazione austriaca*. — La Delegazione austriaca ha terminato la discussione del bilancio della guerra ed ha approvato il bilancio della marina ed un credito di 45 milioni che costituisce la prima parte di un credito di 426 milioni da ripartire in 5 anni destinati a sostituire le unità del tipo *Monarch* e la prima nave del tipo *Habsburg*.

Durante la discussione il comandante della marina, ammiraglio Haus, ha ringraziato per la riconoscenza e la simpatia espresse da ogni parte alla marina.

Rispondendo alle osservazioni di Korosec circa l'impiego di operai italiani regnicoli nello stabilimento tecnico, l'ammiraglio Haus ha detto che quando vennero ordinate le navi per la marina da guerra, fu stabilito per contratto, con lo stabilimento tecnico che sarebbero stati adibiti nella costruzione di tali navi soltanto operai appartenenti alla monarchia austro-ungarica e che sarebbero state prese precauzioni per tenere segreti i particolari della costruzione delle navi.

L'Amministrazione della marina esorbiterebbe però dalle sue attribuzioni se esplicasse la propria influenza per ottenere che non vengano impiegati da stabilimenti privati, operai stranieri per la costruzione di navi mercantili.

BUDAPEST, 29. — Il partito dell'indipendenza ha tenuto, sotto la presidenza del deputato Giulio Justh, una riunione nella quale Justh, dopo aver commemorato Francesco Kossuth, ha dichiarato di rinunziare alla sua carica di presidente del partito proponendo di eleggere il conte Michele Karolyi.

La proposta è stata approvata all'unanimità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

28 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare. .	762.3
Termometro centigrado al nord	19.8
Tensione del vapore, in mm.	9.21
Umidità relativa, in centesimi	5.4
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	19
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.3
Temperatura minima, id.	13.4
Pioggia in mm.	2.1

28 maggio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Bretagna e Monti Cantabrici, minima di 755 sull'Islanda e 756 sull'Austria.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita fino a 5 mm in Sicilia; temperatura diminuita; cielo vario in Sicilia, versante adriatico e val Padana, coperto nel rimanente con pioggie e qualche temporale, nebbia nello Jonio.

Barometro: massimo di 763 in Sicilia, minimo di 758 sul Veneto.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura in diminuzione.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte località, temperatura bassa.

Versante Adriatico: venti forti intorno sud, cielo nuvoloso, pioggerelle specie alte regioni, temperatura aumentata, mare alquanto agitato.

Versante Tirrenico: venti quasi forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggierelle alte regioni, vario altrove, temperatura stazionaria, mare ligure agitato.

Versante Jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, temperatura diminuisce.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, temperatura in diminuzione.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 28 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Spezia	coperto	mosso	18 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	12 0	8 0
Torino	coperto	—	14 0	9 0
Alessandria	3/4 coperto	—	18 0	12 0
Novara	coperto	—	18 0	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	22 0	11 0
Milano	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Como	coperto	—	19 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 0	10 0
Brescia	3/4 coperto	—	21 0	13 0
Cremona	3/4 coperto	—	22 0	10 0
Mantova	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Belluno	coperto	—	16 0	10 0
Udine	3/4 coperto	—	18 0	12 0
Treviso	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Vicenza	sereno	—	22 0	13 0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Padova	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Rovigo	1/2 coperto	—	22 0	18 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	20 0	10 0
Parma	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Reggio Emilia	coperto	—	21 0	11 0
Modena	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Ferrara	sereno	—	21 0	13 0
Bologna	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Forlì	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	14 0
Urbino	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Macerata	1/4 coperto	—	18 0	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	15 0
Perugia	3/4 coperto	—	15 0	9 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	20 0	13 0
Pisa	coperto	—	19 0	14 0
Livorno	coperto	mosso	19 0	12 0
Firenze	3/4 coperto	—	22 0	13 0
Arezzo	coperto	—	19 0	11 0
Siena	coperto	—	18 0	10 0
Grosseto	1/2 coperto	—	21 0	17 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	20 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1/2 coperto	—	24 0	11 0
Chieti	piovoso	—	23 0	13 0
Aquila	1/2 coperto	—	19 0	10 0
Agnone	1/4 coperto	—	22 0	8 0
Foggia	sereno	—	31 0	17 0
Bari	1/2 coperto	mosso	26 0	16 0
Lecce	coperto	—	26 0	18 0
Taranto	coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	28 0	10 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 0	15 0
Benevento	3/4 coperto	—	27 0	15 0
Avellino	coperto	—	23 0	10 0
Mileto	3/4 coperto	—	27 0	15 0
Potenza	coperto	—	24 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	19 0	17 0
Sicilia.				
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 0	17 0
Palermo	coperto	calmo	25 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	24 0	15 0
Messina	1/2 coperto	calmo	26 0	17 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	17 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	8 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	22 0	18 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.